

Il piano del Pirellone

La Regione paga agli anziani la retta della casa di riposo

Già stanziati 10 milioni per il 2020, da giugno un contributo per scegliere le strutture lombarde

Il piano della giunta **Fontana**

Assegno regionale per pagare le case di riposo

Stanziati 10 milioni per il 2020, da giugno contributo agli anziani delle Rsa. Gallera: «Famiglie libere di scegliere le strutture»

FABIO RUBINI

■ Ancora otto mesi per rivoluzionare il sistema delle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa). È il tempo che si è dato l'assessore al Welfare **Giulio Gallera** per far fronte al bisogno crescente di posti nelle case di riposo della Lombardia.

Come? «Dando più libertà di decisione ai cittadini, attraverso un voucher grazie al quale si potrà scegliere la struttura che più risponde alle esigenze dell'anziano», spiega Gallera. Al momento non si conoscono ancora gli importi o i criteri con i quali voucher verranno erogati perché «siamo in una fase di elaborazione della riforma». Quello che si sa, anticipa l'assessore, «è che seguiremo l'esempio di altri provvedimenti simili attuati da Regione Lombardia come, ad esempio, la Dote Scuola».

Questo metodo avrà anche un effetto leva rispetto alla qualità dei servizi erogati dalle Rsa (...)

(...) «e spingerà le strutture più vecchie a rimodernarsi per stare sul mercato, con grande giovamento per chi vi risiede». Già, perché con il voucher ogni anziano potrà scegliere tra una gamma più vasta di case di riposo, visto che potrà permettersi (grazie alla Regione) anche di pagare una retta più alta. «Si tratta - spiega ancora Gallera - di un provvedimento liberale e innovativo, proprio come è nella tradizione di Regione

Lombardia». Gallera rivela poi che «per l'anno prossimo abbiamo già accantonato a bilancio 10 milioni di euro per finanziare questo provvedimento».

PIÙ POSTI PER TUTTI

L'altra grande novità dei voucher riguarda la contrattualizzazione dei posti nelle Rsa che, dopo il boom di fine anni '90 con i finanziamenti regionali a fondo perduto per la costruzione di Rsa, è ferma da anni perché il Fondo Sanitario Nazionale si è contratto. Attualmente la Regione è prima sia per numero di posti disponibili, sia per qualità del servizio. L'unico neo è rappresentato dalla dislocazione territoriale non omogenea delle Rsa in Lombardia, con zone "forti" come la provincia di Pavia e altre "deboli" come Milano e Monza-Brianza.

Come detto, però, l'invecchiamento generale della popolazione, ha anche aumentato il fabbisogno in un settore nel quale la Regione investe ogni anno 800 milioni di euro pagando, tra le altre cose, il 50% della "quota sanitaria" per i posti contrattualizzati (mentre la "quota alberghiera" è totalmente a carico delle famiglie). Con i voucher, dunque, i lombardi potranno scegliere anche strutture private (ma accreditate) completamente a pagamento. In questo modo, inoltre, dovrebbero risolversi parte dei problemi legati alla mancanza di posti.

La riforma pensata da Gallera arriverà alla fine di un triennio di

investimenti nel settore: «Nel 2018 abbiamo stanziato 10 milioni di euro per dare un contributo di mille euro a 11mila famiglie - spiega Gallera -, che certo non risolveva tutti i problemi, ma dava un sollievo a quelle più bisognose. Quest'anno ne abbiamo investiti altri 10 per aumentare i posti dedicati ai malati di Alzheimer, passati da 3.000 a 4.670», mentre sui 10 del prossimo anno, va detto anche che verranno interamente usati per il sistema dei voucher e non per la contrattualizzazione di nuovi posti nelle Rsa. Questo proprio per ribadire lo spirito della riforma che darà ampia libertà di scelta ai lombardi.

L'INTERPELLANZA LEGHISTA

La questione delle Rsa è tornata d'attualità anche grazie ad un'interpellanza avanzata martedì scorso in Consiglio Regionale dal consigliere leghista Riccardo Pase: «Vediamo con favore questa iniziativa, che cambierà le logiche di funzionamento di questo settore, cambiandole nel senso della premialità verso la qualità del servizio. Così come è importante che passando al sistema dei voucher, verrà finalmente preso in considerazione anche l'aspetto economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore regionale alla Salute Giulio Gallera e il governatore lombardo [Attilio Fontana](#) (Fotogramma)